

L'IMPORTANZA DELLA NASCITA DELLA SCRITTURA

La scrittura nasce dall'esigenza di registrare merci e alimenti presenti nei magazzini, misurare campi e canali, controllare il lavoro degli operai e artigiani e, più tardi, definire leggi. Oltre a essere pratica, la scrittura permetteva di conservare le conoscenze e trasmetterle a gruppi di persone diverse e di città in città.

Queste furono le fasi della storia della scrittura:

- scrittura pittorica: ogni disegno rappresenta un oggetto;
- scrittura ideografica: il segno indica sia l'oggetto raffigurato e stilizzato sia uno o più idee legate a quell'oggetto (serpente indica serpente, ma anche nemico o pericolo);
- scrittura fonetica: il segno indica il suono che individua una cosa;
- scrittura sillabica: dove ogni sillaba è raffigurata con un segno diverso; l'oggetto viene riconosciuto grazie a tutti i suoni che vengono pronunciati per individuarlo; questa scrittura preparò l'introduzione della scrittura alfabetica;
- scrittura alfabetica: ogni suono corrisponde a un segno.

LA NASCITA DELL'ALFABETO

I mercanti fenici diedero un eccezionale contributo allo sviluppo della scrittura. A loro serviva uno strumento di comunicazione facile da usare per stilare liste di merci, registrare acquisti e vendite. Fu per questo che inventarono un alfabeto. In questo modo veniva dato un segno a ogni suono che l'uomo usava per parlare. L'alfabeto conteneva ventidue consonanti; le vocali si capivano dal contesto.

Le vocali furono aggiunte dai Greci, che derivarono il loro alfabeto da quello fenicio. Infatti, i Greci stessi chiamavano il loro alfabeto *phoinikà gràmmata* (= segni fenici). Le prime testimonianze certe sull'uso dell'alfabeto greco risalgono a inizio VIII sec a.C.: è un vaso trovato in una tomba nel Lazio e datato 770 a.C. Da scavi effettuati a Ischia (in greco *Pithecusa*) sono stati recuperati molti altri vasi con iscrizioni: la più antica è la coppa di Nestore. Da questa capiamo anche che è inizialmente una scrittura da destra a sinistra, in righe ordinate; la grafia è elegante, la scrittura bella e raffinata. In seguito la scrittura divenne da sinistra verso destra. Dall'alfabeto greco poi nacque per trasformazione quello latino, il nostro. Il confronto fra alfabeti mette in luce la loro origine comune.

L'innovazione dell'alfabeto per scrivere ebbe importanti conseguenze dal punto di vista socio-culturale: da quel momento in poi, per la prima volta nella storia, la scrittura non fu più il patrimonio di una ristretta classe (gli scribi), ma divenne uno strumento facile e maneggevole del quale potevano servirsi anche coloro che svolgevano attività commerciali e in generale chiunque lo volesse; si avvia quindi un processo di alfabetizzazione (= pratica di lettura e scrittura).

L'ALFABETO ITALIANO

L'alfabeto italiano è l'insieme dei segni grafici che servono a trascrivere la lingua italiana. L'alfabeto italiano prosegue l'alfabeto della lingua latina, che era composto di 23 grafemi. Le lettere dell'alfabeto italiano sono in tutto 21: 16 per i suoni consonantici e 5 per i suoni vocalici. Altri 5 segni (j, k, w, x, y), sono utilizzati per le parole di origine straniera.

Nell'alfabeto italiano si nota la mancanza di completa corrispondenza tra suoni e simboli. La pronuncia, infatti, si è evoluta più velocemente della grafia. Per rappresentare certi suoni, invece, non esiste un'unica lettera ed è necessario ricorrere a combinazioni di due o tre segni, i digrammi e i trigrammi (gn, gl..).